

I RISULTATI ECONOMICI DELLE AZIENDE AGRICOLE DELLE ZONE ALTIMETRICHE INTERNE

Focus Postazioni Regionali Regione Liguria





Documento realizzato nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-20

Piano di azione biennale 2019-20 – Scheda progetto 27.1 “Postazioni regionali” Autorità di gestione: Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali Ufficio DISR2 - Dirigente: Paolo Ammassari

Autore

Alberto Sturla (alberto.sturla@crea.gov.it)
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività di valorizzazione delle informazioni contabili contenute nel database RICA

1 Obiettivi e metodi

Attingendo al data base **RICA-CREA** (anni contabili 2008-2017) si vogliono sinteticamente illustrare le *performance* economiche delle aziende agricole situate in zone della montagna interna e della collina interna, così come definite dall'ISTAT.

A tale scopo sono evidenziati i valori assunti nel periodo sopra richiamato dagli indici che esprimono la **produttività agricola del lavoro** e la **redditività del lavoro** aziendale, nonché l'incidenza degli **aiuti pubblici** rispetto al **reddito netto** aziendale.

I dati esposti sono da intendersi quali medie campionarie (annuali, ovvero del periodo 2008-2017) delle aziende agricole.

I dati economici sono stati rivalutati al 2017; al fine di garantire la massima comparabilità tra gli anni, inoltre, si sono identificati ed eliminati gli *outliers* i cui valori di reddito netto ricadono al di fuori dello spazio interquartile individuato da un semplice *box-and-whisker plot*.

2 L'agricoltura nelle zone altimetriche interne nel periodo 2008-2017

In Liguria, l'agricoltura montana si caratterizza per un spiccata estensività, al punto che, pur non mancando le produzioni di pregio, è possibile affermare che il suo ruolo nel mantenimento del territorio è preponderante rispetto alla effettiva valenza economica.

I dati riportati in tabella, atti a descrivere i caratteri della sostenibilità delle aziende liguri afferenti alla RICA localizzate nelle aree di montagna e della collina interna, ne rappresentano la marginalità economica e mostrano le "due velocità" dell'agricoltura ligure. Nelle zone altimetriche interne la Produzione Standard media è inferiore del 22% rispetto a quella rilevata per le aree litoranee, ma d'altra parte l'agricoltura "montana" ha una grande valenza ambientale, dovuta alla diffusa presenza di superfici naturali e semi-naturali.

Il 30% delle aziende presenti nel campione RICA 2017 si trova in aree di montagna interna o collina interna; queste ultime comunque sono una minoranza del campione complessivo (l'8%). La maggior parte delle aziende (il 47%) è specializzata in allevamento di erbivori (bovini e ovi-caprini); il 22% invece è specializzato in ortofloricoltura. In questo caso vengono coltivate con maggiore frequenza le fronde ornamentali e le ortive miste. Occorre rilevare che le superfici dedicate a queste colture sono spesso minoritarie in rapporto alla SAU totale, ma il grande valore delle produzioni fa sì che contribuiscano in maniera preponderante all'assegnazione dell'OTE.

Il 14% delle aziende è invece specializzata in seminativi, mentre le aziende specializzate in policoltura e ad ordinamento misto colture-allevamenti complessivamente rappresentano il 10% delle aziende RICA in area interna.

	Montagna & Collina Interna	Aree litoranee
Superficie a prato pascolo (%)	86,5	61,0
Superficie forestale (%)	2,4	1,8
Numero medio di corpi aziendali	2,9	1,8
Superficie media a corpo (ha)	7,4	2,8
Sup. a prato pascolo / sup. prato pascolo regionale (%)	78,4	21,6
Sup. forestata / sup. forestata regionale (%)	76,8	23,2
Produzione Standard media (€)	64.417	82.674
P.S. / SAU (€/ha)	3.011	16.595

Fonte: Banca Dati RICA-CREA

L'agricoltura montana e delle aree marginali ha subito forti trasformazioni nel periodo in esame. Negli ultimi dieci anni le aziende sono infatti andate incontro a cambiamenti radicali, che le hanno portate a rivoluzionare le proprie strutture. La SAU media è più che triplicata grazie all'acquisizione di

nuova superficie avvenuta soprattutto ricorrendo all'affitto, che prima interessava una parte minoritaria della stessa. Contemporaneamente, si rileva un *trend* positivo nella quota di superficie aziendale effettivamente utilizzata (SAU/SAT) e una crescente estensivizzazione delle tecniche di

coltivazione e di allevamento, che ha portato a ridurre la meccanizzazione e la manodopera impiegata per unità di superficie. Al contempo, infine, si assiste a una progressiva sostituzione del lavoro familiare con manodopera salariata.

Parametri strutturali delle aziende delle aree interne

	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Aziende	113	113	140	159	181	181	124	118	151	161
Parametri strutturali										
SAU (ha)	6,3	6,4	6,3	8,7	11,7	13,0	19,8	21,1	20,5	21,4
SAU proprietà (%)	77,3	75,6	77,3	67,8	48,1	43,9	28,6	26,6	22,0	21,4
SAU irrigata (%)	16,7	17,6	16,7	17,5	15,1	9,0	5,5	3,5	4,3	3,3
SAU/SAT (%)	92,2	92,0	92,2	77,3	86,5	84,6	91,7	95,7	94,9	95,2
ULF	1,4	1,2	1,4	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1	1,1
ULT	1,5	1,3	1,5	1,3	1,4	1,3	1,3	1,3	1,3	1,3
ULF/ULT (%)	96,9	96,3	96,9	88,8	81,3	84,4	84,7	84,5	85,5	84,4
SAU/UL (Ha)	4,3	5,1	4,3	6,8	8,6	10,3	15,2	15,6	15,4	16,4
KW/SAU	7,1	7,0	7,1	6,5	5,4	4,7	3,1	2,7	3,1	2,9

Fonte: Banca Dati RICA-CREA

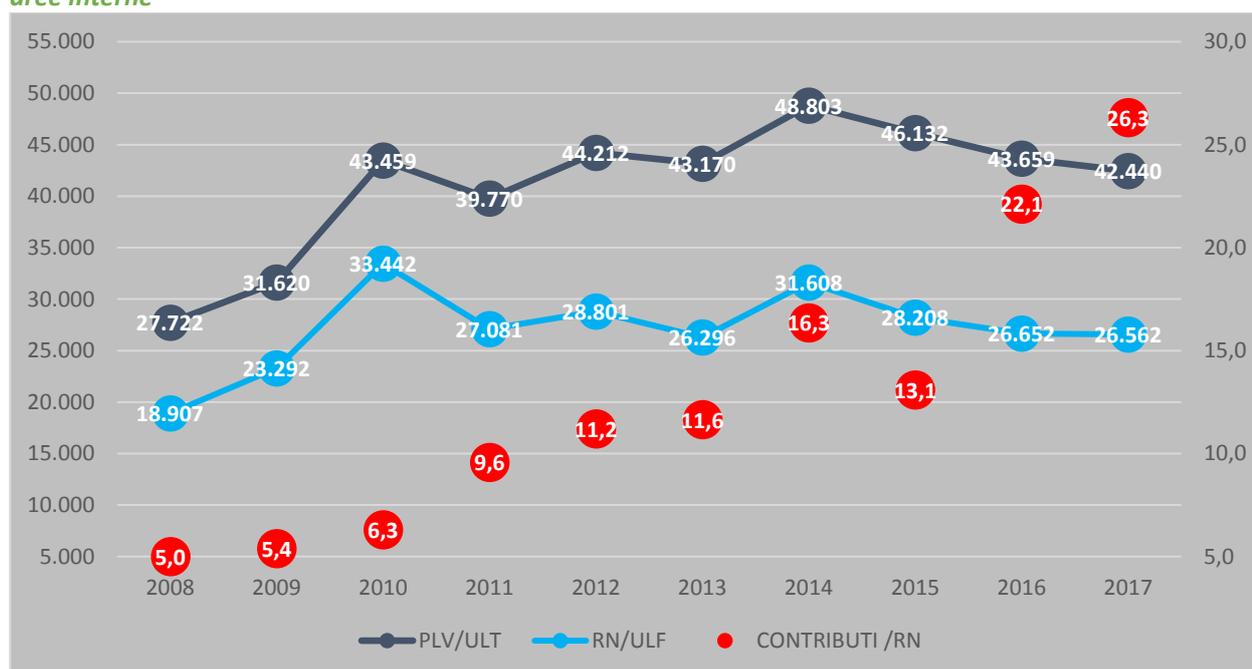
Nella prima parte del periodo analizzato si osserva un incremento dell'indice che esprime la produttività del lavoro, in parte dovuto all' aumento del valore delle produzioni agricole. Nel 2010 si evidenzia un punto di massimo (oltre 33.000 euro per ULT) dopodiché l'indice manifesta contenute oscillazioni interannuali e assume il valore di circa 26.000 euro per ULT nel biennio 2016-2017.

L'indice che esprime la redditività del lavoro ha un andamento analogo, ma la remunerazione del lavoro familiare rimane sensibilmente più bassa dei livelli raggiunti nel 2010, per via della crescente incidenza

dei costi, specie quelli imputati, che il conduttore deve sostenere.

Contemporaneamente, si assiste a un progressivo aumento dell'importanza del sostegno pubblico quale strumento di integrazione del reddito (a fine periodo, infatti, l'incidenza degli aiuti pubblici percepiti dalle aziende agricole risulta più che quintuplicata rispetto al 2008) fino a diventare un supporto fondamentale per la sopravvivenza delle aziende di montagna e, quindi, della loro funzione di presidio territoriale.

Produttività e redditività del lavoro e incidenza degli aiuti pubblici sul reddito netto delle aziende liguri delle aree interne

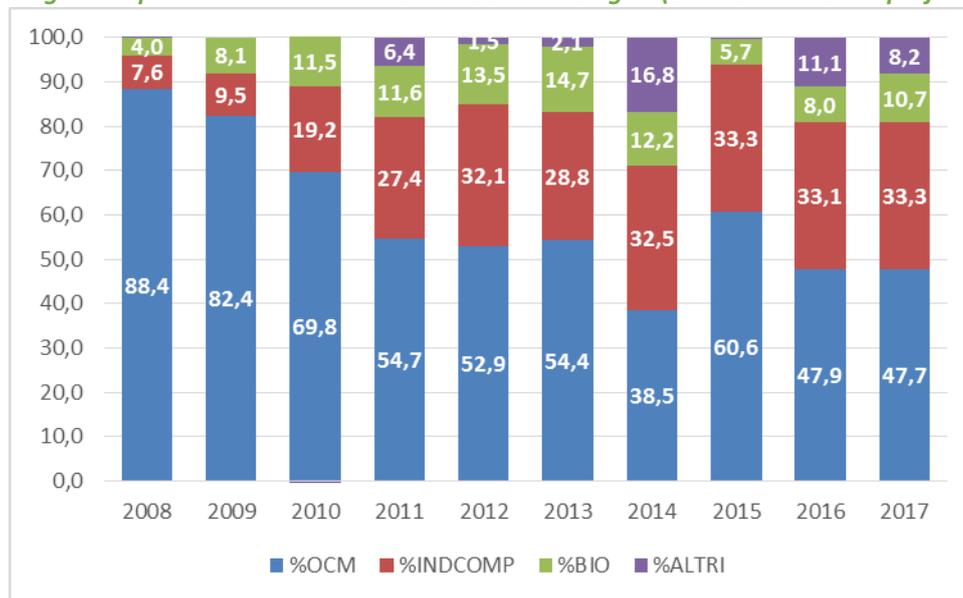


Fonte: Banca Dati RICA-CREA

La composizione del sostegno pubblico, limitatamente alle misure a superficie del Programma di sviluppo rurale e alle OCM, permette di osservare come questo sia cambiato nel corso degli anni. In particolare si osserva come la progressiva diminuzione del pagamento disaccoppiato sia stata accompagnata da crescenti erogazioni a valere sugli interventi di sviluppo rurale (II° Pilastro della PAC). Soprattutto le erogazioni a favore delle aziende localizzate in zone svantaggiate (cosiddette "indennità compensative") hanno

assunto un ruolo preponderante, mentre un numero crescente di aziende aderisce alla certificazione biologica, in parte favorito dagli ordinamenti produttivi già improntati a una grande sostenibilità, soprattutto in zootecnia. La voce "altri" evidenziata nel grafico, infine, si riferisce agli aiuti legati all'adesione alle altre misure a superficie, essenzialmente pagamenti agroambientali e altre indennità.

Composizione degli aiuti pubblici alle aziende delle aree interne liguri (OCM e misure a superficie del PSR)



Fonte: Banca Dati RICA-CREA

Glossario

Indennità compensativa: Pagamento annuale concesso agli imprenditori agricoli che operano in zona montana o soggetta a significativi vincoli naturali.

OCM - Organizzazione Comune dei Mercati: inquadra le misure di mercato previste nell'ambito della PAC. In tale ambito sono previsti aiuti diretti ai produttori agricole che soddisfano alcuni requisiti (condizionalità).

OTE (Orientamento Tecnico Economico): la classificazione degli indirizzi produttivi delle aziende agricole consente la determinazione dell'OTE, calcolato in relazione all'incidenza percentuale del valore delle varie attività produttive (vegetali ed animali) rispetto alla Produzione Standard complessiva dell'azienda agricola.

Produttività agricola del lavoro (PLV/ULT): è l'indice che esprime la produttività unitaria del lavoro rispetto ai ricavi aziendali derivanti dalle attività primarie agricole e zootecniche.

Redditività del lavoro familiare (RN/ULF): è l'indice della redditività netta del lavoro familiare; misura la redditività unitaria del lavoro non retribuito rispetto a tutte le attività praticate in azienda.

Reddito netto (RN): rappresenta la remunerazione dell'imprenditore agricolo nelle sue diverse forme giuridiche. Nel Bilancio riclassificato RICA-CREA è ottenuto come differenza tra il RO e gli oneri finanziari e straordinari (in diminuzione), e gli aiuti pubblici in conto capitale e quelli in conto esercizio del 2° Pilastro della PAC.

RICA (Rete di Informazione Contabile Agricola): è uno strumento comunitario finalizzato a conoscere la situazione economica dell'agricoltura europea e a

programmare e valutare la Politica Agricola Comunitaria (PAC).

Unità lavorative: le Unità di Lavoro annue (ULT) sono rappresentate dalla manodopera familiare e salariata e vengono calcolate (secondo il parametro 2.200 ore/anno/persona) per ogni soggetto dividendo il numero di ore prestate nel corso dell'esercizio contabile per il parametro 2.200. Le unità di lavoro familiare (ULF) sono rappresentate dalla manodopera della famiglia agricola a tempo pieno e part-time (parenti del conduttore, siano essi conviventi che aventi semplici relazioni di parentela naturale o acquisita); esse vengono calcolate secondo il parametro corrispondente a 2.200 ore/anno/persona e la sommatoria delle ULF dei singoli componenti la manodopera familiare determina le ULF complessive prestate in azienda.

Sitografia

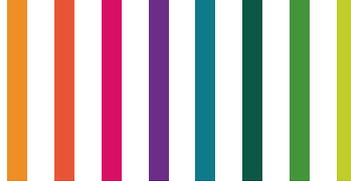
<https://rica.crea.gov.it/public/it/index.php>

Autore

Alberto Sturla.
CREA - Centro di ricerca Politiche e Bio-economia
alberto.sturla@crea.gov.it

Il presente lavoro è stato realizzato nell'ambito delle attività di valorizzazione delle informazioni contabili contenute nel *database* RICA.





Rete Rurale Nazionale
Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali
Via XX Settembre, 20 Roma

    RETERURALE.IT

Pubblicazione realizzata con il contributo FEASR (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale)
nell'ambito del Programma Rete Rurale Nazionale 2014-2020

